

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

- CHE COS'È E COME FUNZIONA LA SEZIONE PRIMAVERA

La sezione Primavera, aperta nell'anno scolastico 2015-2016, è un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico all'interno della scuola dell'infanzia don Pietro Frenademez, aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che concorre, con le famiglie, alla formazione e alla crescita dei bambini, nella garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

In una bella sezione, accoglie un numero massimo di 20 bambini iscritti.

Il personale educativo, adeguatamente formato e aggiornato, condivide finalità e progetti della scuola dell'infanzia "Don P. Frenademez". In particolare, con le insegnanti della stessa, prepara un progetto di continuità verticale alla fine dell'anno scolastico che favorisca il passaggio dei bambini alla sezione dei "piccoli".

Concorrono all'educazione lo spazio, arredato con cura e capace di rispondere ai bisogni esplorativi dei piccoli, il tempo disteso, un clima di paziente attesa dei ritmi di crescita di ciascun bambino.

OBIETTIVI GENERALI DEL SERVIZIO

L'impostazione della sezione segue un modello psico-pedagogico che volge l'attenzione a tutte le dimensioni della personalità dei bambini e delle bambine, utile a:

- a) riconoscere e favorire l'espressione del bambino nei diversi momenti del suo processo educativo in un contesto di continuità e di coerenza educativa e nel riconoscimento delle diverse identità;
- b) permettere al bambino di vivere in un ambiente fisico e psicologico facilitante e proponente la sua crescita. Ogni intervento considererà la centralità della persona, la promozione delle sue potenzialità nel rispetto delle diverse fasi di sviluppo e della sua individualità.

La sezione primavera permette di soddisfare specifici bisogni relativi prevalentemente alla conquista dell'autonomia, dello sviluppo del linguaggio, della socialità.

I bambini hanno bisogno di:

- Giocare
- Acquisire fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- Conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- Esprimersi e comunicare
- Accorgersi che abbiamo cura delle loro potenzialità
- Sentirsi sicuri nella scoperta del mondo
- Dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei

CONTESTO RELAZIONALE

La sezione Primavera costituisce un'occasione straordinaria di avvio graduale del bambino alla scoperta delle relazioni esterne offrendo ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto di relazione ricco e stimolante, che lo aiuterà a entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere ed esprimere bisogni, interessi e stati. Il clima relazionale e affettivo è caratterizzato dalla stabilità delle figure di riferimento e da un approccio alla conoscenza e alla socialità fatto di momenti d'interazione individuale e collettiva.

Centrale è il ruolo di cura, nel senso di accudimento, di prendersi cura di, perché a soddisfare i bisogni primari del bambino finora è stata la madre, o il padre, figure che hanno instaurato un rapporto intimo. Per questo particolare e specifica attenzione sarà rivolta all'alimentazione, alla pulizia personale, al cambio, all'igiene personale, al passaggio al controllo sfinterico, al sonno.

CURA EDUCATIVA E APPRENDIMENTO

Gli elementi su cui l'educatore fonderà il suo lavoro sono:

- l'ambiente sociale con le sue caratteristiche e i suoi bisogni;

- l'equilibrato svolgimento della giornata assicurando spontaneità e coinvolgimento del bambino;
- lo svolgimento di attività di apprendimento tipiche della fascia d'età 2/3 anni e altre attività di routine con lo scopo di favorire l'acquisizione di positive abitudini e l'interiorizzazione di strutturati ritmi esistenziali;
- la relazione con i percorsi educativi della scuola dell'infanzia.

Elementi significativi della progettazione educativa sono:

- a) le modalità di ambientamento nella sezione Primavera, come momento di crescita del bambino poiché segna il suo passaggio ad una "vita autonoma dalla famiglia", ma anche un momento difficile per le implicazioni emotivo - affettive del distacco;
- b) lo spazio e l'ambiente che il bambino sente e percepisce intorno a sé che deve essere facilitante e proponente;
- c) l'importanza del gruppo come momento "forte" dell'avventura del "piccolo uomo sociale";
- d) la continuità con la scuola dell'infanzia mediante la proposta di "momenti" didattici paralleli;
- e) il coinvolgimento delle famiglie

LA RELAZIONE TRA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

Un servizio per l'infanzia s'identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori.

I rapporti tra la Scuola e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e sezione. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici. La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:

- lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità;
- affinché un bambino cresca sereno, è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo.

La prima occasione d'incontro è la riunione per i nuovi iscritti, che si svolge generalmente nella prima settimana di settembre, durante la quale i genitori dei bambini che saranno ambientati nel servizio nel corso dell'anno hanno l'opportunità di conoscere:

- il personale educativo;
- gli altri genitori;
- le modalità e i tempi dell'ambientamento e altre informazioni sul servizio.

A questo primo incontro ne seguono altri, a cominciare dal colloquio individuale di pre - ambientamento che la famiglia e le educatrici della sezione effettuano prima dell'inserimento. Nel colloquio i genitori descrivono abitudini e peculiarità del proprio bambino, ricevono chiarimenti sull'imminente ambientamento e risposte agli eventuali dubbi e quesiti.

Durante l'anno scolastico sarà concordato un altro colloquio.

Ci sono poi altre occasioni d'incontro speciali, informali e di convivialità che le famiglie condividono con la sezione Primavera e tra loro:

- la Festa d'inizio anno;
- la Festa di Natale;
- la Festa della famiglia.

OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi della progettazione pedagogico - didattica che riteniamo fondamentali in questa fascia d'età sono:

1. Autonomia
2. Linguaggio
3. Socializzazione

Questi vengono raggiunti attraverso la Sperimentazione.

LA GIORNATA EDUCATIVA

- **ROUTINES** Anche se nel linguaggio comune spesso indicano qualcosa di monotono, all'interno di una struttura per l'infanzia le routine si presentano come contenitori spaziali e temporali entro cui i bambini possono trovarsi e che danno sicurezza. Sono momenti che si ripetono nelle varie giornate in modo costante: accoglienza – canzoncine – merenda – attività – bagno – pranzo - attività ricongiungimento e molte altre.

Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame tra educatrici e bambini, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di “fare da solo”.

- **CURA E AUTONOMIA** Che si tratti del lavarsi le mani, spalmarsi la crema, vestirsi e svestirsi, o andare in bagno, si è cercato fin da subito di offrire ai bambini un contesto di autonomia, di crescita e definizione di sé.

A questa età cura e autonomia sono due degli aspetti fondamentali, se non i più importanti da sviluppare e far accrescere, per questo richiedono di essere favorite.

- **CONTROLLO SFINTERICO** Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino in questa età. Quando s'introduce l'uso del water ci si pone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione. Non esiste un'età prefissata, il

momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Anche se il bambino è pulito sono possibili momenti di regressione che sono del tutto normali. Il bagno sarà un contesto vissuto con curiosità, come gioco di imitazione dei compagni, senza stress e rimproveri.

ATTIVITA' QUOTIDIANE

- **GIOCO LIBERO:**

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. La sezione primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento di abilità e nozioni; qui s'impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte.

Il gioco è la principale attività del bambino che nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano; il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento.

Tutte le attività e i progetti proposti sono espresse in forma ludica!

- **GIORNI DELLA SETTIMANA:**

Ogni giorno i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi alla comprensione della scansione settimanale attraverso filastrocche che abbinano i vari giorni della settimana ai colori e a delle attività chiare che caratterizzano la giornata (per esempio Venerdì è tutto viola perché è l'ultimo giorno di scuola), il tutto rappresentato in una tabella della settimana. Come per le routine, questa scansione permette ai bambini di fare previsioni rispetto alle varie fasi della giornata, per esempio ricordandogli che venerdì dopo pranzo il bavaglino va messo nello spogliatoio e non nella cesta.

- **MANIPOLAZIONE E TRAVASI:**

La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il

bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo - manuale, sperimentando nozioni come sopra- sotto, pesante- leggero, dentro- fuori. I materiali usati sono molto semplici: didò, sabbia, farina, fagioli, tazzine, imbuti, ciotoline...

- **LIBRI:**

Tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie, ma il libro è soprattutto veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo. Ripetere più volte la storia, raccontarla varie volte offre al bambino il tempo di rielaborarla, per appropriarsi gradualmente del racconto.

- **COSTRUZIONI E INCASTRI:**

Sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino. Quest'attività viene svolta o sui tavoli o sul pavimento: ad ogni bambino vengono offerti puzzle, incastri, mattoncini con cui sperimentare. Sono giochi che permettono di costruire e distruggere infinite volte, inducendo e consolidando nel bambino il concetto che tutto ciò che viene distrutto può essere ricostruito.

- **GIOCO DI IMITAZIONE, TRAVESTIMENTI E DRAMMATIZZAZIONI:**

Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione, cioè sviluppa la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone ed esperienze della propria vita.

Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale.

Travestirsi e truccarsi, indossando la camicia del papà o le scarpe con i tacchi della mamma, è il gioco più antico e affascinante del mondo.

- **Attività GRAFICO PITTORICHE:**

pennarelli, matite colorate, colori a cera, colori a dita, tempere, pennelli, spugne, timbri, fogli di varie dimensioni, cartoncini, forbici e colle permettono ai bambini di esprimere emozioni, stati d'animo e i livelli percettivi della realtà. Afferrare per bene con la mano un colore e con questo tracciare un segno sul foglio, rappresenta per i bambini un'esperienza di grande fascino e magia. Il gesto della mano si trasforma sulla carta in qualche cosa che resta, davanti al quale si può tornare e che fa parlare gli adulti. I primi disegni sono scarabocchi, segni a volte tracciati con intensità e a volte con gesti lievi. In ogni caso rappresentano una forma espressiva. Ciascun bambino può essere considerato un piccolo artista impegnato alla scoperta di colori e segni, senza ricevere indicazioni e suggerimenti dagli adulti. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.